

“Quando il Pil del mondo era fatto da Italia e Cina”

Spacca auspica un ritorno al Rinascimento e invita all'unità. “Per crescere

LA GIORNATA DELLE MARCHE

FEDERICA BURONI

Ancona

Uniti per crescere. La Giornata delle Marche si è aperta così ieri, al teatro delle Muse, con le note della banda musicale che fa da ouverture alle celebrazioni. Una cerimonia che cade in un momento delicato per la nostra economia ma di fronte alla quale le Marche hanno saputo resistere. In questa cornice di luci e ombre, prendono il via i festeggiamenti con la vicepresidente del consiglio regionale, Paola Giorgi che legge alcuni passaggi dello Statuto regionale. Ma è la Cina di Matteo Ricci e quella degli affari a fare da sfondo alla sesta edizione dell'iniziativa. Con tanto di auspicato ritorno al Rinascimento, da parte del presidente Spacca, “quando il Pil del mondo era fatto da Italia e Cina”. E se di citazioni si tratta, a proposito della Casa intelligente per anziani, è ancora il presidente a dichiarare di volersi ispirare “al progetto

Apollo che negli anni '60 chiamò a raccolta negli States le migliori intelligenze”.

Ma la Giornata delle Marche viaggia anche su altri binari. Accanto al glorioso passato del gesuita maceratese, c'è il compositore jesino Giovan Battista Pergolesi e i 40 anni della Regione Marche. A turbare le celebrazioni, però, si inserisce la contestazione da parte del consigliere regionale Pdl, Giancarlo D'Anna, all'ambasciatore cinese Ding Wei nel giorno in cui ad Oslo, la sedia del premio Nobel per la pace Liu Xiaobo restava vuota.

Ding Wei giunge ad Ancona per ritirare il premio Speciale del presidente Spacca alla città di Macao, ultima tappa della grande mostra itinerante su Ricci resa possibile proprio dal mecenatismo della città dove il gesuita giunse il 7 agosto 1582. Wei riconosce nel missionario lo spirito “occidentale di apertura ed esplorazione”, lo stesso spirito che oggi consente alle Marche di essere una “regione aggressiva, aperta e portata all'esplorazione”.

Ma ieri sono stati celebrati anche i 40 anni della Regione Marche. Un pezzo di storia vissuta che viene sinteticamente raccolta in una serie di dati. A partire dal 1970, data di istituzione dell'ente, senza dimenticare la popolazione che nel cor-

so di questi anni è aumentata del 16% con un incremento soprattutto nelle fasce di età più avanzate. Diminuiscono invece i componenti della famiglia, e i matrimoni che scendono da 7 a 3,8 per ogni mille abitanti. In diminuzione anche i nati, da 14 a 9 per ogni mille abitanti; stabile la mortalità, aumentato il livello d'istruzione. La variazione del Pil è stata del +149% nelle Marche rispetto al +127 della media italiana. Nel periodo 1999-2009 il Pil delle Marche si conferma come quello più elevato; il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2010 è del 5,4, il debito regionale si è ridotto del 38%. Senza contare la buona sanità.

Quindi, i premi. Il mecenatismo, che è motivo di encomio per Macao; premiato con il Picchio d'Oro anche l'imprenditore jesino Gennaro Pieralisi coinvolto in diversi progetti culturali della regione tra cui la stessa Fondazione Pergolesi Spontini e che annuncia di avere come obiettivo “la realizzazione di un museo virtuale a Jesi su Federico II”. La giornata si conclude con il concerto dell'Orchestra Filarmonica marchigiana diretta dal maestro Cheng Chau; al piano, la solista Jin Ju.





Sopra al titolo la premiazione di Gennaro Pieralisi. Nella colonna la banda il segretario Pd Uchielli, l'assessore Marcolini e l'onorevole Agostini; seduti in platea Ciaffi con il rettore Pacetti. La protesta del consigliere regionale D'Anna contro l'ambasciatore. FOTO TIFI

D'Anna contesta l'ambasciatore cinese

LA POLEMICA

Ancona

L'ambasciatore cinese in Italia Ding Wei è stato contestato stasera al Teatro delle Muse di Ancona, dove era in corso la cerimonia di premiazione alla città di Macao da parte della Regione Marche, dal consigliere regionale del Pdl Giancarlo D'Anna. D'Anna ha stigmatizzato il fatto che si continuasse a parlare delle relazioni con la Cina proprio oggi che è stato consegnato il premio Nobel a Liu Xiaobo che non ha potuto ritirarlo. Si è alzato dal suo posto in platea e ha detto "liberatelo!". L'ambasciatore, che si trovava sul palco, si è rivolto al consigliere dicendo "Grazie per le sue parole coraggiose". La cerimonia è poi proseguita regolarmente. "Non si possono tessere le lodi della Cina - ha osservato D'Anna parlando con i giornalisti all'uscita dal teatro - in un giorno grave come questo in cui la Cina ha impedito di ritirare il Nobel a Xiaobo. Un conto sono i rapporti commerciali, un conto sono i diritti, e oggi è una giornata drammatica per i diritti umani".

